

I Disturbi Specifici di Apprendimento

- Dott.ssa Brembati Federica
- Dott.ssa Roberta Donini

Il disturbo specifico di apprendimento

- L'uso del termine disturbo specifico dell'apprendimento si riferisce a difficoltà specifiche di:
lettura- dislessia
scrittura - disgrafia e disortografia
calcolo - discalculia

Disturbo specifico di apprendimento



Situazione di disturbo o disagio emotivo



Incidenza percentuale dei tipi fondamentali di difficoltà di apprendimento (Cornoldi, 1999)

TIPO DI DIFFICOLTA'	MASCHI	FEMMINE
Basso rendimento	13%	7%
Disturbi specifici di apprendimento	4,5%	3,5%
Disturbi del linguaggio	1,5%	1%
Disturbi di attenzione	5%	1,2%
Ritardo mentale	1%	1%
Disturbi di personalità	1%	1%
Disabilità plurime	0,15%	0,15%
Sordità e ipoacusia	0,15%	0,15%

E' necessario distinguere tra difficoltà scolastiche e disturbi dell'apprendimento

- Se è molto probabile che un bambino con disturbi dell'apprendimento abbia anche difficoltà scolastiche non è necessariamente vero il contrario

Una definizione di dislessia

(International Dyslexia Association)

- La dislessia è una disabilità di origine neurobiologica

- E' caratterizzata dalla difficoltà di effettuare una lettura accurata e/o fluente e da scarse abilità nella scrittura e nella decodifica

- Queste difficoltà derivano tipicamente da un deficit nella componente fonologica del linguaggio, che spesso è inattesa in rapporto alle altre abilità cognitive e alla garanzia di un'adeguata istruzione scolastica

- Conseguenze secondarie possono includere i problemi di comprensione nella lettura e una ridotta pratica della lettura, che può impedire la crescita del vocabolario e della conoscenza generale

Le difficoltà di lettura e di calcolo
spesso- MA NON SEMPRE- si
presentano insieme

I fattori biologici hanno un peso nei
disturbi di apprendimento

CRITERI DI BASE PER LA DIAGNOSI

- I disturbi dell'apprendimento vengono diagnosticati quando i risultati ottenuti dal soggetto in test standardizzati, somministrati individualmente, su lettura, calcolo o espressione scritta risultano significativamente al di sotto di quanto atteso in base all'età al livello di istruzione e al livello di intelligenza.

- Il disturbo interferisce significativamente con i risultati scolastici o le attività della vita quotidiana che richiedono tali abilità e si differenzia dalle normali variazioni del rendimento scolastico
- La compromissione deve riguardare lo sviluppo, nel senso che deve essere stata presentata durante i primi anni di scolarizzazione
- Il disturbo non dipende da deficit visivi, uditivi o neurologici. Possono essere presenti deficit sensoriali tali da non giustificare l'entità del disturbo

- La qualità dell'insegnamento ricevuto è adeguato
- Non devono essere presenti altri fattori esterni capaci di fornire una sufficiente motivazioni per le difficoltà

I Significati

IL TEMPO

- Corsa in anticipo e richiesta di intervento per prevenire un'eventuale patologia
- Paura di aver perso tempo e richiesta di conferma di una possibilità di recupero

L'INTELLIGENZA

- Dislessia come scarsa intelligenza
- Dislessia come genialità

IL RUOLO DI GENITORI E INSEGNANTI

- Totale delega
- Totale assunzione di responsabilità

CAUSA DELLE DIFFICOLTA'

- Interna
- esterna

LA DISLESSIA COME SPIEGAZIONE DI ALTRE DIFFICOLTA'

- La dislessia come mascheramento di altre difficoltà
- La specificità della dislessia

MANIFESTAZIONI ASSOCIATE AI DISTURBI DELL'APPRENDIMENTO

- Demoralizzazione
- Scarsa autostima
- Deficit nelle capacità sociali
- Il ritiro scolastico è presente nel 40% dei casi
- devianza sociale
- depressione

Cos'è la dislessia?

- E' una difficoltà specifica che riguarda la capacità di leggere in modo rapido e automatico

Cosa non è:

- NON è una difficoltà di comprensione del testo
- NON è un deficit intellettivo
- NON è un ritardo di apprendimento
- NON è un atteggiamento
- NON è scarso impegno
- NON è provocazione

Il ruolo fondamentale della scuola: il riconoscimento precoce della dislessia

- Permette una riabilitazione precoce
- Consente un approccio corretto da parte di insegnanti e genitori
- Mette l'alunno in grado di comprendere la propria difficoltà e di conseguenza limita i danni

La scuola è l'osservatorio per eccellenza dove è possibile individuare precocemente la difficoltà di lettura

- Non si chiede agli insegnanti di fare diagnosi ma solo di OSSERVARE e SEGNALARE il problema
- L'Osservazione deve essere di tipo qualitativo e quantitativo

Quando è possibile la diagnosi?

- La diagnosi può essere formulata al termine della seconda elementare
- Al termine della prima elementare può essere formulato un DUBBIO DIAGNOSTICO

Cosa possono fare gli insegnanti?

Non esistono modalità di approccio
sempre valide

Ogni alunno richiede strategie e
modalità che tengano conto sia di
difficoltà che di risorse

Alcune idee:

- Dare più tempo per lo svolgimento delle verifiche
- Selezionare le parti fondamentali delle verifiche e chiedere lo svolgimento solo di queste parti
- Leggere le domande delle verifiche
- Invece di dettare le consegne dare delle fotocopie scritte con il computer in caratteri non troppo piccoli e in modo graficamente ordinato

- Permettere di recuperare le verifiche scritte con un'interrogazione orale sul medesimo argomento il giorno successivo
- Evitare di dare test nei quali inserire le parole mancanti o elenchi tra i quali collegare i diversi elementi

Per il dettato:

- Preparare il testo scritto a computer con alcune parole mancanti e lasciare che l'alunno in difficoltà compili solo le parti mancanti
- Se deve utilizzare per lo studio un testo che è stato dettato in classe fornire una fotocopia

Attività che risultano particolarmente difficili

- Imparare le tabelline
- Memorizzare termini specifici
- Copiare dalla lavagna
- Scrivere sia spontaneamente che sotto dettatura
- Rileggere ciò che hanno scritto per correggere gli errori

Per lo studio

- Privilegiare la qualità e non la quantità
- Promuovere l'autonomia nello studio e nello svolgimento dei compiti riducendo la mole di lavoro
- Programmare e interrogazioni
- Non appesantire il lavoro a casa con esercizi scritti, ad esempio rispondere alle domande o fare riassunti se per il vostro alunno dislessico non sono funzionali all'apprendimento

- Non imporre un rigido metodo di studio
- Proporre strategie di studio diversificate che tengano conto delle difficoltà di lettura
- Non obbligare gli alunni a prendere appunti

Rischi

- La dislessia è SOLO UN aspetto della modalità di apprendimento del vostro alunno
- Quando la difficoltà di lettura non è compresa e non è correttamente interpretata:
- Può invadere tutti gli aspetti dell'apprendimento
- Può creare problemi psicologici e influenzare negativamente il senso di autoefficacia

